



**Disagio
giovanile:
capire,
ri-conoscere,
prevenire**

con il patrocinio



Ma
siamo
matti?
**Follia e
contrAzioni**

“.. non so cos'è la follia. Potrebbe essere tutto o niente. È una condizione umana. In noi la follia esiste ed è presente come lo è la ragione. Il problema che la società, per dirsi civile, dovrebbe accettare tanto la ragione quanto la follia. Invece questa società accetta la follia come parte della ragione, e quindi la fa diventare ragione attraverso una scienza che s'incarica di eliminarla (..) il problema è come disfare questo nodo, come andare al di là della “follia istituzionale” e riconoscere la follia là dove essa ha origine, cioè nella vita”.

**Franco Basaglia,
Conferenze brasiliane**

Sappiamo che la follia ci riguarda. Sappiamo che è una condizione umana e come tale attraversa le vite, costeggia il campo corto della nostra esistenza razionale, e si insinua in molte esperienze della nostra quotidianità e che talvolta è difficile, molto difficile, sottrarcene. Ma allora cosa potremmo desiderare se immaginassimo di inciampare in un'esperienza che ci portasse “fuori di testa”?

Cosa vorremmo che accadesse intorno, come vorremmo che si parlasse di noi, con quali parole? Cosa vorremmo apprendere di noi da questa esperienza?

La rivoluzione culturale che porta il nome di Franco Basaglia (ancora troppo poco conosciuta) ha condotto l'Italia ad essere il solo paese al mondo ad aver chiuso i manicomi restituendo il pieno diritto di cittadinanza a coloro che vivono l'esperienza del disturbo mentale. Una rivoluzione che ha svelato l'aberrazione dei saperi e delle pratiche che fondavano la necessità degli internamenti, di muri di pietra che sancivano l'intransitabilità tra i due mondi, rimescolando le carte e ponendo le condizioni per smontare tabù e diffidenza e per produrre forme di comunicazione innovative ed efficaci su questi temi. Oggi, tuttavia, a 40 anni dall'emanazione della legge, il tabù della follia non sembra affatto scomparso e i luoghi comuni intorno a follia e normalità, salute e sofferenza mentale continuano ad incidere pesantemente sui destini di troppi uomini e donne che sono solo per un abbaglio percettivo davvero e sempre “gli altri”.

**Martedì 23 ottobre
2018, ore 14:30
Auditorium
S. Margherita**

Saluti istituzionali

Dr.ssa Arianna Cattarin

Direttrice Ufficio Orientamento e Career Service, ADiSS, Università Ca' Foscari Venezia

Prof.ssa Giulia Bencini

Delegata per iniziative a supporto dell'assistenza, integrazione e benessere delle persone con disabilità, Università Ca' Foscari Venezia

Ass. Simone Venturini

Assessore alle Politiche Sociali, Comune di Venezia

Festival dei Matti: fatti, antefatti e prospettive

Dr.ssa Anna Poma

Psicologa psicoterapeuta e curatrice del Festival dei Matti

Gianfranco Rizzetto

Funzionario sindacale, responsabile organizzativo del Festival dei Matti

Storia, premesse e prospettive del laboratorio culturale "Festival dei Matti". La cooperativa sociale Con-Tatto* è impegnata da oltre un decennio tra Venezia e Treviso in progetti no-profit di

sensibilizzazione culturale sui temi della salute mentale. Dal 2009 organizza a Venezia il Festival dei Matti (www.festivaldeimatti.org) in collaborazione con il Comune di Venezia e altre istituzioni veneziane, tra cui, l'Università Ca' Foscari Venezia e Palazzo Grassi-Fondazione Pinault. Lo scopo dell'iniziativa è di riportare nel dibattito pubblico, e fuori dal circuito degli addetti ai lavori, il tema del rapporto tra normalità e follia, tra salute e sofferenza mentale per contribuire a contrastare le barriere materiali e immateriali entro cui comunemente viene confinato chi resta impigliato nel dolore mentale anche per la potenza di quelle barriere. Si è voluto realizzare un contesto culturale in cui i diversi linguaggi che si misurano con questo tema trovino ospitalità e visibilità in una cornice riconoscibile, coinvolgendo in modo significativo anche le persone che vivono l'esperienza del disagio psichico, per sforzarsi di comprendere se possa esserci una prossimità virtuosa tra dolore e creatività, smarrimento e dissidenza, diversità e comunanza.

"Tanto scappo lo stesso. Romanzo di una matta"

Alice Banfi, artista e scrittrice

"Quello che ho vissuto, uno se lo immagina impossibile, se lo immagina ambientato settanta, cinquant'anni fa, in un tempo lontano, nei manicomi, e non venti, dieci anni fa. Non oggi."

Alice ha tre papà e due mamme, cresce nell'amore e nel caos di una famiglia 'diversa'. Il suo sogno di bambina è diventare pittrice. Col tempo il sogno di Alice si trasforma in rabbia, che riversa per lo più su se stessa, sul suo corpo con l'alcool, l'anoressia, picchiandosi e infliggendosi tagli sempre più profondi. Arriva il primo di una lunga serie di ricoveri in reparti psichiatrici. Alice si ritrova in un micro-mondo a forma di corridoio: è all'inferno. Lungo il corridoio, le porte, e per ogni porta una persona, un matto. Tutti, per un motivo o per l'altro, legati mani e piedi al letto. Ma Alice sa sempre liberarsi dalle fascette che stringono polsi e caviglie. Vuole fuggire, magari solo per

un'ora, ci prova e ci riesce. Tanto, per rientrare basta suonare il campanello. C'è da ridere, c'è da piangere e c'è da pensare. Chi è il matto in questa storia?

"Ma siamo matti?": laboratorio esperienziale

Introduzione al laboratorio intorno al confine tra "normalità" e "follia", salute e sofferenza psichica, organizzato dal Servizio Tutorato dell'Università Ca' Foscari Venezia e curato dalla Dr.ssa Anna Poma. Attraverso un lavoro sui confini e sulla relazione tra sé e gli altri, il laboratorio mira all'acquisizione dell'attitudine a non darci per scontati, a non supporre il governo di noi stessi come unica condizione virtuosa e possibile di cittadinanza. A non eludere le contraddizioni che ci abitano per riconoscerci l'un l'altro.

Dibattito con il pubblico



Laboratorio esperienziale “Ma siamo matti?”

A cura della **Dr.ssa Anna Poma**
(psicologa psicoterapeuta)

Matto è chi è diverso.

Chi è straniero a sé o agli altri.
Chi sta oltre il confine e chi, entro
il confine, sconfessa, contraddice,
scombina.
Chi osa, chi rompe, chi non si adegua.
Chi sfida il mondo e lo riscrive
nella bellezza e nell'invenzione.

Matto è chi sta dentro la normalità, e gli pare abbastanza.

Chi sente al limite, e chi sta in
anestesia e smette di sentire.
Chi sta solo troppo a lungo o chi
non può mai starci.
Matto è ciascuno di noi quando

è bambino, vecchio, sognatore o
delirante. Quando è innamorato.
Quando il dolore gli toglie la voce
e gli rende incomprensibile quella
degli altri.

Matto è il poeta che forza le parole
e apre al mondo un nuovo senso.
Matto è chi ha lo sguardo presbite
e il verbo profetico, chi uscendo
dalle righe forza il reale e rende
possibile l'impossibile.

Matto è ciascuno.

Qua e là, per poco o per tanto,
gioco o serietà, ventura o sventura.
Matto è ognuno di noi, ma poi se
ne dimentica. Raramente ne parla
e quasi mai per dire di sé.
Comunque con parole in cui
nessuno riesce a riconoscersi,
nessuno vorrebbe davvero starci.
Vogliamo andare sulle strade e
nelle piazze, per raccontare questa
condizione che tutti ci riguarda.
Per ricordarci di noi.
Per raccontare questa condizione
che ci riguarda tutti.
Per costruire confronti, attraversare
contraddizioni, cercare nuovi
baricentri alla coscienza di noi
stessi.

Gli incontri

Chi è matto? Chi malato di mente? Percezioni, giudizi e pregiudizi

venerdì 9 novembre 2018
Ore 14:00-18:00
Ca' Bernardo – Sala B

La città dei matti e il movimento basagliano

venerdì 16 novembre 2018
Ore 14:00-18:00
Ca' Bernardo – Sala B

Da vicino nessuno è normale

venerdì 30 novembre 2018
Ore 14:00-18:00
Ca' Bernardo – Sala B

Il ritorno alla città dei sani - il Centro Marco Cavallo di Latiano (BR)

sabato 1 dicembre 2018
Ore 9:30-13:30
Ca' Foscari Zattere – Tesa 1

“La libertà è terapeutica”, “la cittadinanza è terapeutica”, la via del diritto come via maestra della cura per ciascuno di noi.

venerdì 16 dicembre 2018
Ore 14:00-18:00
Palazzo Malcanton-Marcorà
Sala Morelli

Il laboratorio abbinerà lezioni frontali al lavoro esperienziale in piccoli gruppi, prendendo spunto da alcune parole chiave (follia-normalità/paura/cura/legami sociali) e svilupperà un lavoro sulla percezione che coinvolgerà direttamente gli studenti. Sarà incentrato sull'esperienza personale e collettiva del confine che separa follia e normalità, salute e sofferenza mentale.

Gli esiti del laboratorio saranno presentati alla X° edizione del Festival dei Matti che si terrà a Venezia nel maggio 2019.

Il percorso è rivolto a tutti gli studenti iscritti ai corsi di Laurea e Laurea Magistrale dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Posti disponibili: **25**

Per partecipare è necessaria la prenotazione alla pagina www.unive.it/sensibilizzazioni

Nel corso del laboratorio interverranno due ospiti d'eccezione:

1 dicembre 2018

Dr. Riccardo Ierna, psicologo, psicoterapeuta, Centro Marco Cavallo di Latiano (Br).

Riccardo Ierna è nato a Roma, attualmente vive e lavora in Puglia come operatore di salute mentale presso il Centro Sperimentale Pubblico “Marco Cavallo” di Latiano (Br). Da anni si occupa di ricerca ed è attivo in progetti sociali, riabilitativi e lavorativi in salute mentale. Per quasi dieci anni si è occupato di assistenza domiciliare in ambito oncologico.

14 dicembre 2018

Dr. Thomas Emmenegger, psichiatra, presidente Cooperativa La fabbrica di Olinda (Milano).

Thomas Emmenegger presiede Olinda, che ha fondato 20 anni fa, un'impresa sociale e culturale all'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini di Milano: inizialmente per chiudere il Paolo Pini, attualmente per trasformarlo in un sistema delle opportunità per l'inclusione e lo sviluppo rivolto a tutta la città.

Lavora anche come consulente con dei servizi pubblici di salute mentale sviluppando delle strategie innovative di programmi di cura che rafforzano l'accesso ai diritti di cittadinanza. E' caposervizio all'Organizzazione Sociopsichiatrica del Canton Ticino (Svizzera). Ha studiato medicina all'Università di Basilea e si è formato come psichiatra negli anni ottanta a Roma, Trieste e Basilea. E' stato esperto in numerosi programmi e progetti nazionali e internazionali nell'ambito della salute mentale, dello sviluppo locale e dell'entrepreneurship sociale in Europa, Europa dell'Est e Sudamerica. Nella sua attività professionale è sempre stato ambedue le cose: medico/psichiatra e imprenditore sociale/culturale. Svolge attività formativa ed è esperto senior in vari progetti di ricerca sulle dinamiche di innovazione nel campo della salute mentale. E' autore di numerose pubblicazioni, tra cui *Le istituzioni della contraddizione*, con Ota De Leonardis. E' co-fondatore della Conferenza permanente per la salute mentale nel mondo “Franco Basaglia”.

Il progetto

SensibilizzAZIONI

Sono svariate le declinazioni del disagio giovanile: tante e diverse forme riconducibili ad un unico comune denominatore, ancora poco riconosciuto a livello sociale, ancora poco conosciuto nelle sue molteplici sfaccettature.

E' indispensabile implementare la corretta informazione intorno a questi fenomeni, in modo da permetterne il riconoscimento, soffermandosi su cause e conseguenze ad essi connessi, per fare uscire dall'ombra il malessere che condiziona la vita di chi ne è coinvolto direttamente e di chi gli sta accanto. Per captare i segnali di disagio, è fondamentale sviluppare un atteggiamento di accoglienza e di ascolto nei confronti dei giovani e partire dalle loro stesse potenzialità, per farli riflettere su fattori di rischio, possibili rischi e opportunità degli strumenti di cui usufruiscono quotidianamente, per aggredire il senso di solitudine e di inadeguatezza, valorizzando le differenze.

Dall'intento di portare l'attenzione su temi ancora poco esplorati, eppure di così grande attualità ai giorni nostri, e di accrescere la consapevolezza a livello individuale e collettivo sul disagio giovanile, è nato il progetto "SensibilizzAZIONI

– Disagio giovanile: capire, ri-conoscere, prevenire".

L'iniziativa, promossa e coordinata dal Servizio Tutorato del Settore Orientamento, Tutorato e Disabilità (ADiSS – Area Didattica Servizi agli Studenti), prevede un ciclo di incontri, di informazione, riflessione e sensibilizzazione, nell'ambito della promozione di iniziative di tutela della salute previste dalla Terza Missione, considerata parte integrante della missione dell'Università Ca' Foscari Venezia. In concomitanza di alcune giornate nazionali ufficialmente riconosciute a livello istituzionale (come la Giornata mondiale della Salute Mentale, la Giornata nazionale contro il bullismo e il cyber bullismo, la Giornata nazionale del Focchetto Lilla, ecc...), si sviluppano gli interventi socio-culturali di vario tipo di questo ciclo: contributi tecnico-scientifici da parte di professionisti del settore (medici specialisti, docenti, relatori esperti), excursus letterari, culturali e artistici, proiezione di documentari e cortometraggi, presentazione di libri, mostre fotografiche/d'arte. A raccontarsi saranno, inoltre, le "voci", testimonianze dirette, di chi in prima persona ha attraversato queste esperienze di vita.

Le Azioni

"Ma siamo matti?" Follia e contrAzioni

23 ottobre 2018, ore 14:30, Auditorium Santa Margherita (VE)

ViolAZIONI: la violenza nelle relAZIONI

12 novembre 2018, ore 15:00, Ca' Dolfin - Aula Magna S. Trentin

Dal bullo al bello: cyber/bullismo e web reputation

7 febbraio 2019, ore 15:00, Ca' Dolfin - Aula Magna S. Trentin

EDucAZIONE: i Disturbi Alimentari [Eating Disorders]

26 marzo 2019, ore 15:00, Ca' Dolfin - Aula Magna S. Trentin

IntegrAZIONE: tra multiculturalità e inclusione sociale

autunno 2019

A chi si rivolge

Alla comunità studentesca e al personale docente e tecnico-amministrativo dell'Università Ca' Foscari Venezia, nonché a tutti i giovani, alle famiglie e agli educatori del territorio sensibili e interessati alle tematiche proposte.

Come partecipare

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

L'accesso è libero, fino a esaurimento posti disponibili.

Servizio Tutorato

Il Servizio Tutorato dell'Università Ca' Foscari Venezia guida e assiste gli studenti cafoscarini nell'arco dell'intero percorso formativo, rispondendo alle esigenze di orientamento, informazione e assistenza dello studente.

Il Servizio organizza, inoltre, iniziative, attività e seminari per favorire la partecipazione alla vita universitaria e migliorare le condizioni e la qualità dell'apprendimento.

Contatti

Ca' Foscari

Dorsoduro 3246, Venezia

Tel +39 041 234 8366/7503/7936

Fax +39 041 234 7946

www.unive.it/tutorato

tutorato@unive.it